

COMUNITA' CRISTIANA DI BASE VIOTTOLI

Vicolo Carceri 1 – PINEROLO (TO)

e-mail: fogliocdbpinerolo@gmail.com --- www.cdbpinerolo.it

FOGLIO DI COMUNITA' APRILE 2021

Bollettino informativo della Comunità cristiana di base Viottoli
Distribuzione gratuita --- Stampato in proprio c/o Mail Boxes etc, Viale Mamiani - Pinerolo (To) il 31/3/2021

INFORMATEVI !... CI PROVIAMO, MA E' UNA PAROLA...

Non sono solo le fake news, che prima o poi qualcuno ci aiuta a smascherare (vedi quella sull'uso di feti vivi, fatti abortire dietro compenso, per estrarre dai loro piccoli organi interni le molecole-base per i vaccini... e sulla conseguente scomunica automatica per papa e clero che predicano il dovere morale di vaccinarsi...), ma è difficile anche orientarsi tra uomini e donne di scienza: anche tra loro ci sono diverse scuole di pensiero, che a volte appaiono contrapposte...

Non dovrebbero essere atti di fede a guidarci nelle scelte di vita, ma il desiderio di libertà e di buen vivir.

La libertà a cui ispirarci sia quella della nostra coscienza, orientata dal desiderio di cooperare al bene comune, indagato e alimentato nelle comunità di vita, non dalla compulsazione individualistica dei social media. Con la coraggiosa umiltà di non crederci onniscienti e invulnerabili... ma aiutandoci vicendevolmente a capire e, insieme, a mantenerci liberi/e da ogni sottomissione.

La CdB Viottoli

LE EUCARESTIE

PASQUA: Sabato 3 aprile ore 21 su zoom: chi desidera partecipare ci chieda il link

DOMENICA 18 aprile ore 21 su zoom

ASSEMBLEA DI COMUNITA'

LUNEDI' 26 aprile ore 21 - sempre su zoom

GRUPPO DI STUDIO BIBLICO

Il gruppo settimanale di studio biblico si incontra su Zoom, con cadenza settimanale, ogni **lunedì alle ore 21**. Stiamo finendo di leggere il Vangelo di Luca.

*Chi desidera partecipare al gruppo biblico e/o all'Eucarestia
ce lo comunichi e riceverà il link per il collegamento.*

GRUPPO RICERCA

Il gruppo si incontrerà sulla piattaforma Zoom **giovedì 15 aprile alle ore 21.**

Stiamo finendo la lettura del libro di Byung-Chul Han “*La società della stanchezza*” (ed. Nottetempo, Milano 2020). Non è un testo facile, ma il gruppo si è sempre rivelato strumento adeguato, grazie allo scambio e all’approfondimento che favorisce e alimenta.

Ricordiamo che il gruppo è sempre aperto a chi voglia coinvolgersi in un cammino di approfondimenti. Se qualcuno vuole approfittare di questo collegamento virtuale per agganciarsi... ce lo faccia sapere .

GRUPPO DONNE

Sono molti gli incontri del collegamento nazionale donne a cui stiamo partecipando, che vedono un coinvolgimento numeroso e un ricco scambio di idee e proposte: il prossimo appuntamento è per **mercoledì 28 aprile alle ore 15**.

All'odg:

- incontri con gli altri gruppi donne (che partecipano all'OIVD e altri...);
- valutazioni sui testi "Visitazioni" (sia quello esteso che quello sintetico) che serviranno come presentazione verso l'esterno (gruppi donne con cui siamo in relazione) dell'ormai lungo percorso dei gruppi donne Cdb.;
- costruzione di un percorso su "Profezia delle donne" che ci condurrà a un seminario, speriamo in presenza, nella prossima primavera...
- ...

Invitiamo inoltre tutte e tutti alla presentazione del libro del Gruppo donne della Cdb san Paolo di Roma. Stiamo anche continuando l'esperienza di "Storia vivente", in relazione con donne di altre comunità coinvolte in questa pratica.

Il Collegamento nazionale Donne CdB

MERCOLEDI' 14 APRILE 2021 - ORE 21
alla presentazione del libro

INTRECCI DI VITA

fra impegno quotidiano e spiritualità

Il Gruppodonne CdB San Paolo siracconta

Link ~~Z~~ o m per partecipare all'incontro

<https://us02w-e-bz-o-mus-j/89432873057?pw-g-Z/hs-eHA-2S0l1Q-95NkpzMWNOaHdPZ-09>



**Troppe donne vengono ammazzate.
E tu, uomo che stai leggendo, cosa fai?**

APPELLO

Ci rivolgiamo a voi uomini, rappresentanti delle Istituzioni, civili e religiose, ai cittadini tutti. Questo è un **APPELLO** con cui noi, donne e uomini dell'*Osservatorio Interreligioso sulle Violenze contro le Donne -O.I.V.D.-*, delle *Comunità Cristiane di Base italiane - CdB -*, della *rivista ESODO* vi interpelliamo e ci aspettiamo una risposta.

Gli ultimi ennesimi **femminicidi**, in alcuni settori dell'opinione pubblica, hanno finalmente fatto la differenza. Per la prima volta, nell'arco di pochi giorni e in varie città d'Italia, alcuni uomini hanno rotto il silenzio ed hanno **preso posizione** pubblicamente. Esultiamo di questi fatti!

Assai incisivo è il documento emesso ai primi di marzo da uomini della associazione **Noi uomini a Palermo contro la violenza sulle donne** (leggibile nella loro pagina FB), da cui estraiamo queste parole: *«Noi non ci stiamo....Noi uomini dobbiamo essere i protagonisti di questo cambiamento e per questo motivo ci esponiamo in prima persona e agiamo con le nostre attività...»*

Molto interessante è poi il documento uscito a febbraio da alcuni uomini di Trento (tra i primi firmatari, i segretari sindacali Grosselli, Alotti e Bezzi, il sindaco di Trento Ianeselli, il presidente della Provincia Fugatti e il suo predecessore Rossi, diversi consiglieri provinciali e don Cristiano Bettega (diocesi di Trento) leggibile e sottoscrivibile su change.org: <https://www.change.org/p/societ%C3%A00-trentina-societ%C3%A00-trentina>

«La violenza contro le donne non è una questione che riguarda altri. È un problema di noi uomini. È ora di prenderne atto. Riguarda mariti ed ex mariti, compagni che non lo sono più, parenti e amici che si rivelano aguzzini. Maschi incapaci di gestire la frustrazione di un abbandono, di accettare la libertà delle donne, di convivere con l'autonomia femminile e che senza alcuna giustificazione insultano, aggrediscono, picchiano, uccidono ...».

Il colorato flash mob di Biella con gli uomini in scarpe rosse ci ha lasciato invece un po' di amaro in bocca nel vedere i cartelli: *"Se sei un uomo le donne le proteggi non le oltraggi" "Il vero uomo [sic!] conquista con la forza del cuore, non delle mani" ecc..*

Anche ad Albenga in Liguria il 27 febbraio gli uomini si sono radunati in piazza. Il presidente dell'associazione *Fischia il Vento*, Giuliano Arnaldi, ha lanciato un appello: *"Dobbiamo dire basta e chiedere scusa. ... E' una strage, terribile e continua. E' il genere maschile ad essere sotto accusa per i troppi silenzi. ... dobbiamo farcene carico".*

Molto efficace è stato poi il video che è stato prodotto per il 25 novembre scorso da alcuni pastori battisti (UCEBI): <https://www.youtube.com/watch?v=d25wtO-k8bA>

Nel video essi dicono: *"la violenza contro le donne è basata su un sistema dominato dal patriarcato. Tutti siamo coinvolti; anche noi uomini di fede, o di chiesa ...".*

Tante altre prese di posizione sono state espresse in occasione di questo ultimo 8 marzo, e tante mobilitazioni si sono svolte in molte città. Ma anche altre istituzioni pubbliche pian piano si stanno muovendo.

Già il 25 novembre 2019 il questore di Trento Garramone ha organizzato un convegno per analizzare le modalità operative delle forze dell'ordine e dei servizi sociali sul territorio. Il 22 marzo 2020 il procuratore capo di Trento, Sandro Raimondi, ha firmato un provvedimento che prevede l'allontanamento da casa per gli uomini autori di maltrattamenti e violenze nei confronti delle donne conviventi e la loro collocazione in un altro domicilio o, se previsto, in carcere.

Tutto questo non è servito a salvare la vita a Sharon Barni, a Victoria Osagie, a Roberta Siracusa, a Teodora Casasanta, a Sonia di Maggio, a Ilenia Fabbri, a Piera Napoli, a Luljeta Heshta, a Lidia Peschechera, a Clara Ceccarelli, a Deborah Saltori, a Rossella Placati, a Ornella Pinto, per non citare che le ultimissime donne massacrate nel 2021 nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Tutte sono state ammazzate da chi diceva di "non voler vivere senza averle accanto", uomini che si sono avventati su persone inermi con un accanimento efferato, usando anche l'accetta. Il solo accostare questi nomi ci toglie il fiato, e le parole....

Altra offesa poi sono i servizi nei media e gli articoli di cronaca nera che ne danno conto: sono per lo più un insulto che bestemmia il dramma; se il silenzio è complice, la loro banalizzazione è alleata a quel sistema di dominio che i femminicidi genera.

A febbraio, un altro segno di notevole valore: la **Circolare della direzione anticrimine ai questori**. Il prefetto Messina prescrive: "Davanti a una lite tra marito e moglie, i poliziotti non dovranno come primo obiettivo mettere pace. Piuttosto dovranno valutare preliminarmente cosa sta succedendo in quella casa".

Sul sito Leggere i segni dei tempi di don Paolo Zambaldi, leggiamo analoghi inviti alla presa di coscienza di uomini, e la iniziativa di un webinar (fine marzo), CRESCERE MASCHI NEL NUOVO MILLENNIO (<https://www.donpaolozambaldi.it>). Sempre in questo sito si dà notizia di un appuntamento parrocchiale: «INIZIO DA ME, UOMO: Anche a Venezia finalmente si sono mossi gli uomini maschi....» segue l'Appello "INIZIO DA ME, UOMO" (<https://parrocchiarisurrezione.blogspot.com>).

Poi c'è chi, in questo campo, lavora quotidianamente: sono le numerose aggregazioni di uomini che da anni sono sorte, si sono diffuse nel territorio italiano e da tempo si attivano per processi di trasformazione della costruzione di identità maschile. Non possiamo darne conto qui. A loro va il nostro riconoscimento e l'augurio di crescita, nonché di collaborazione.

Riprendendo la domanda iniziale - **e tu, uomo che stai leggendo, cosa fai?** vi invitiamo a farvi interpellare, all'ascolto, alla presa di coscienza, ad unirvi alle iniziative in corso, a crearne di nuove, a seconda delle opportunità che il vostro proprio ruolo riveste e le vostre proprie relazioni consentono. Il cuore della questione è non **chiamarsi fuori**, non tacitare la propria coscienza, non illudersi che ne siano danneggiate solo le donne uccise.

PROSTITUZIONE E PORNOGRAFIA **ci riguardano tutti e tutte**

Abbiamo seguito i due incontri previsti nel mese di marzo:

18 marzo: *Abolire la prostituzione. Percorsi storici, proposte giuridiche* (con Liviana Gazzetta e Grazia Villa)

26 marzo: *Chi sei tu, quando nessuno ti guarda? Dissociazione e separazione del sé nella prostituzione e nella pornografia* (con Ilaria Baldini, Chiara Carpita e Liliam Altuntas)

Sono stati veramente importanti per riflettere sul tema in oggetto e per conoscere di più la realtà drammatica delle donne prostitute.

Chi volesse rivedere i due incontri può trovarli su: <https://www.facebook.com/osservatorioivdonne/>

SEMINARIO NAZIONALE DELLE CDB 2021

“TRAMONTO DEL CRISTIANESIMO O TEMPO DI RIGENERAZIONE?”

SABATO 1° MAGGIO

ore 14.45 – collegamenti e saluti

ore 15.00 – relazione di Lidia Maggi: *“Pietre miliari di una fede adulta vissuta in questo oggi”*

ore 15.45 – relazione di Marinella Perroni: *“Verso il superamento del patriarcato?”*

ore 16.30 – dibattito

ore 18.30 – conclusioni

DOMENICA 2 MAGGIO

Ore 9.15 – collegamenti e saluti

ore 9.30 – relazione di Franco Barbero: *“Lascia che i morti seppelliscano i loro morti, tu va' e annuncia il Regno. Piccoli passi possibili in un cammino di sinodalità, senza chiedere permesso”*

ore 10.15 – dibattito

ore 11.15 – conclusioni e preghiera comunitaria

ISCRIZIONI: <https://www.cdbitalia.it/seminario-cdb-2021>

Video dei 5 incontri preparatori – testi – riflessioni: <https://www.cdbitalia.it/seminario-cdb-2021-incontri/>

Presentazione del seminario e del percorso di avvicinamento: <https://www.cdbitalia.it/seminario-cdb-2021-presentazione/>

* * * * *

ASSOCIAZIONE VIOTTOLI - ASSEMBLEA ORDINARIA

I/le soci/e dell'associazione Viottoli sono convocati/e per l'**assemblea ordinaria** in forma telematica a distanza (secondo quanto previsto dallo statuto) in prima convocazione il giorno lunedì 19 aprile 2021 alle ore 23.30 e in seconda convocazione il giorno

MARTEDÌ 20 APRILE 2021 ALLE ORE 21, al fine di deliberare sul seguente OdG:

1. Relazione attività anno 2020
2. Rendiconto anno 2020
3. Situazione economica-finanziaria ed associativa
4. Programmazione attività culturali ed editoriali anno 2021
5. Varie ed eventuali

L'assemblea sarà validamente costituita secondo le norme statutarie.

Il presidente : *Paolo Sales*

(La riunione si svolgerà utilizzando la piattaforma ZOOM; con congruo anticipo verrà inviato tramite e-mail il link per partecipare).

VIOTTOLI

E' in preparazione il numero 1/2021. Ringraziamo, come sempre, chi continua ad accogliere con grande disponibilità il nostro invito a collaborare mandandoci articoli, commenti biblici, segnalazioni, recensioni, ecc.

Vi invitiamo a rinnovare l'abbonamento per il 2021 : 25,00 €, oppure potete versare un contributo libero, utilizzando il ccp n. 39060108 intestato a: Associazione Viottoli - via Martiri del XXI, 86 - 10064 Pinerolo (TO) o, meglio ancora, con bonifico bancario, utilizzando l'IBAN: IT 25 I 07601 01000 000039060108.

Potete inoltre richiedere copie saggio gratuite del nostro semestrale (per informazioni: viottoli@gmail.com). Sono disponibili raccolte complete con tutti i numeri della rivista dal 1992 a oggi.

Sul nostro sito www.cdbpinerolo.it cliccando su VIOTTOLI —> ARCHIVIO DEI NUMERI ARRETRATI trovate, e potete scaricare gratuitamente tutti i numeri, in formato .pdf, dal 1998 al 2/2020.

* * * * *

PROVE DI COMUNITA'

Il gruppo è composto da donne e uomini residenti in territori diversi, convocati/e dal desiderio di vivere i valori del “fare e sentirsi comunità”.

Il prossimo incontro è fissato per **sabato 24 aprile 2021** dalle ore 14,30 alle 17 **online**. Chi desiderasse partecipare ce lo dica e riceverà il link.

Stiamo raccontandoci a vicenda i progetti e le iniziative di solidarietà e di gruppo in cui ciascuno e ciascuna è coinvolto/a, mettendo così in luce le motivazioni e il senso del nostro desiderio di comunità.

Nell'ultimo incontro abbiamo anche concordato di realizzare nel prossimo mese di agosto la “settimana di convivenza e condivisione/prova di comunità” di cui abbiamo dato notizia sul foglio di marzo.

Chi volesse saperne di più ci interpelli liberamente.

Carla e Beppe

* * * * *

In questo periodo di emergenza per il Covid-19

I CENTRI ANTIVIOLENZA E.M.M.A. onlus CONTINUANO L'ATTIVITA'

Se stai vivendo momenti di disagio dovuto a forme di sopraffazione, abuso e violenza il Centro antiviolenza può sostenerti.

Tutti i servizi sono gratuiti. TELEFONA ai seguenti numeri:

Centro di Ascolto numero verde gratuito 800 093900

Centro Antiviolenza SvoltaDonna – Stradale Fenestrelle, 1 Pinerolo (To)

Lunedì e venerdì 09.00-14.00; martedì 14.00-19.00; giovedì 14.00-17.00; domenica 09.30-12.30, mercoledì e sabato chiuso

Telefono **0121- 062 380** – oppure scrivi a: svoltadonna@emmacentriantiviolenza.com

Centro Antiviolenza DonneFuturo – Via G. Passalacqua 6/b – Torino

Lunedì-martedì-giovedì-venerdì 09.30-12.30; 15.30-18.30

Domenica 09.30-12.30; mercoledì e sabato chiuso

Telefono **011 -518 74 38** – oppure scrivi a: donnefuturo@emmacentriantiviolenza.com

Luisa Bruno

CENTRO DI ASCOLTO DEL DISAGIO MASCHILE A PINEROLO

Da ottobre del 2017 è operativo a Pinerolo – in via Bignone 40 – uno sportello di ascolto e di presa in cura di uomini che commettono violenze nelle relazioni intime e familiari, gestito dall'associazione *Liberi dalla violenza*. Il Centro è chiuso, ma il servizio è sempre attivo: basta telefonare al **3661140074** o scrivere a **liberidallaviolenzaadv@gmail.com**.

Se non vi risponde nessuno, lasciate un messaggio in segreteria: sarete contattati appena possibile. Il servizio è gratuito e si svolge nel massimo riserbo.

TROVA IL CORAGGIO DI CHIEDERE AIUTO: CAMBIARE SI PUO'

Rimane perennemente vivo il nostro desiderio di incontrare uomini e donne disponibili a offrire un po' di tempo e di impegno **volontario** nella nostra associazione. Per capirne l'importanza basta pensare che la violenza maschile sulle donne diminuirà e cesserà soltanto con la trasformazione del maschile e l'abbandono consapevole, da parte di ogni uomo, della cultura del machismo, del dominio, della prepotenza...

UOMINI IN CAMMINO

- Il gruppo **UinC 1** si riunirà **giovedì 8 e 22 aprile alle ore 21** sulla piattaforma **Zoom**.
- Il gruppo **UinC 2** si riunirà **martedì 13 e 27 aprile alle ore 21** sulla piattaforma **Google Meet**.

Vi ricordiamo che i due gruppi sono sempre aperti ad accogliere uomini che sentano il desiderio di conoscersi o di coinvolgersi. Passate parola... Basta una telefonata per un contatto preventivo con uno di noi.

**Solo trasformando il nostro maschile potremo contribuire alla nascita
di una nuova civiltà delle relazioni**

* * * * *

LETTERA DI UNA MAMMA DI UN RAGAZZO GAY

Carissimi tutti, carissime tutte,

vorrei idealmente arrivare a ognuno/a di voi, sorelle e fratelli che, dentro la Chiesa cattolica o ai suoi margini, percorrete un cammino di fede, o che, sentendovi esclusi, ve ne siete allontanati.

Sono qui a rendere testimonianza di un grido di dolore, quello che ho sentito sollevarsi dal mondo a cui sento di appartenere, come mamma di un ragazzo gay, il grido dei cristiani omosessuali e trans e dei loro genitori, in seguito alla dichiarazione della Congregazione per la Dottrina della Fede sulla benedizione delle coppie omosessuali del 15 marzo: "La Chiesa non dispone del potere di impartire la benedizione a unioni di persone dello stesso sesso".

Di pochi mesi fa l'udienza in cui il papa ha accolto noi genitori di ragazzi/e LGBT. Ho visto lacrime di gioia brillare negli occhi di alcuni genitori. Felici, dopo anni di smarrimento, di dolore e di vergogna, di sentirsi accolti dal papa. Ma nessuno di loro accetterà mai un'accoglienza che chieda ai loro figli e figlie di mutilarsi del loro desiderio di una vita affettiva, della gioia di costruire una relazione ed un futuro con la persona che amano.

Un giorno mi è scappato di dire: "Se c'è un inferno degli omosessuali, è lì che voglio andare". Ho sentito poi altre mamme prenotarsi per quell'inferno. Inferno a parte (il discorso sarebbe troppo lungo), davanti a chi è pronto a giocare la propria vita, anche quella dell'aldilà, per amore, non c'è storia, non c'è partita. Perché davanti alla forza dell'amore, qualsiasi dottrina impallidisce. Chi ci si contrappone perde. Lo sappia la Congregazione per la Dottrina della Fede.

E il mio pensiero va a chi quell'esperienza di genitore e di persona LGBT non la vive, come me, camminando insieme ad altri, va a chi la vive nella solitudine, nella disperazione, senza strumenti per affrontarla, nascondendosi. Va a quei piccoli sulle cui spalle la Congregazione per la Dottrina della Fede, con le sue parole, ha posto un peso insostenibile, un macigno che li schiaccia. Al loro grido di dolore non è dato neanche di trovare la strada per uscire fuori, gli rimarrà soffocato in gola. Non ci disturberà.

E mi tornano in mente le parole di Gesù nel vangelo di Matteo: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli". Che quel Dio, che si fa non solo vicino ma complice dei piccoli, possa perdonarci! E se Dio ha voluto che i suoi segreti rimanessero custoditi nei cuori dei piccoli, dobbiamo imparare a leggere quei cuori per carpire i segreti di Dio. Ma in questo la dottrina non ci aiuterà.

Sono loro gli scartati della nostra Chiesa. Dobbiamo sanare questa piaga per essere credibili nel denunciare gli scarti della società del profitto, nel metterci dalla parte degli scartati della società globalizzata. Non lo siamo se gli scarti ce li abbiamo in casa, e tra gli scarti buttiamo via l'amore di chi vive una relazione omosessuale.

Carissimi/e, che quell'"I care" di Don Milani risuoni nei nostri cuori, perché ciò che riguarda gli esclusi/e del nostro tempo ci riguarda, e se c'è chi quell'esclusione la vive dentro la nostra Chiesa, ci riguarda di più, qualunque sia il ruolo o il non-ruolo che ricopriamo. Camminiamo insieme, perché quello sguardo nuovo, che ha permesso a molti genitori di vedere il bello che c'è nei loro figli e figlie LGBT e nelle loro relazioni affettive, possa contagiare la Chiesa tutta. Perché non capiti che altri, in preda alla disperazione, si allontanino, mettendo Dio, insieme alla Congregazione per la Dottrina della Fede, in un unico pacchetto da cestinare. Dio non lo merita e loro non meritano di essere allontanati dal suo amore.

Dea Santonico - Roma, 20 marzo 2021

. MESSAGGIO DI SOLIDARIETÀ AL MONDO LGBT+

La Comunità cristiana di base di San Paolo esprime la propria vicinanza solidale alle persone, alle associazioni, alle reti del mondo dei cristiani LGBT+ e dei genitori che li sostengono, a proposito del *Responsum* emanato il 15 marzo scorso dalla Congregazione per la Dottrina della Fede della Curia Romana, che nega la benedizione alle coppie omosessuali.

Questa dichiarazione ha suscitato sgomento e disorientamento in quanti e quante, appartenenti a queste realtà, da sempre hanno cercato di vivere la propria fede in comunione con la Chiesa cattolica che amano e da cui non vogliono separarsi, come hanno fatto in passato molte e molti omosessuali credenti, costretti all'emarginazione a causa del pregiudizio omofobo di ambienti ecclesiali, che, trincerandosi dietro la dottrina, hanno sacrificato a questa il messaggio evangelico di amore, comprensione e accoglienza.

Riteniamo che il cammino verso una piena appartenenza di tutte le persone alla vita della Chiesa passi per l'accettazione di ogni manifestazione di amore, e comporti quindi una profonda revisione critica della dottrina in tema di sessualità.

La nostra Comunità esprime la propria volontà a camminare insieme per il raggiungimento di questo obiettivo.

La Comunità cristiana di base di San Paolo in Roma

MA CHI SIETE VOI?

LETTERA APERTA ALLA "SACRA" CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

Ma chi siete voi che vi arrogate il diritto di dare o negare la benedizione del buon Dio? Come e perché avreste avuto questo monopolio? Come mai Dio non potrebbe fare a meno della vostra intermediazione che terrestre in esclusiva?

Chi siete voi da poter stabilire a chi darla e a chi negarla? E perché la neghereste alle coppie omosessuali? Non si può fare l'amore "ognuno come gli va" come scriveva Lucio Dalla ad un suo "caro amico" auspicando un tempo in cui "ogni Cristo scenderà dalla croce"?

Chi siete voi che non sapete che non ci sono orientamenti sessuali "contro natura" e che l'omosessualità è presente in tutto il creato, in tutte le specie viventi, nel mondo vegetale come in quello animale, non solo nella specie umana? Di recente lo ha confermato anche la scienza biologica, ma anche prima lo sapeva chi osservava la natura e guardava animali e piante, uomini e donne.

Dite che sarebbe peccato. Ma perché?

Una cinquantina d'anni fa, un giorno, i miei quattro figli mi convocarono e riunitisi intorno mi chiesero a bruciapelo "papà, cos'è il peccato"? Preso alla sprovvista risposi di istinto "fare qualcosa senza amore". Ripensandoci mi sono reso conto di aver dato la risposta giusta. Se c'è al mondo qualcosa che si possa definire peccato è la mancanza di amore. E sapete chi me lo ha insegnato quando ero giovane? Alcuni preti illuminati, spiegandomi che "*Ubi caritas et amor Deus ibi est*" [Dove c'è carità e amore lì c'è Dio - ndr]. E voi venite ora a stabilire che se due esseri umani si amano essendo dello stesso sesso Dio non è con loro e vi arrogate il potere di negare loro la benedizione?!

Ma chi siete voi? Siete forse gli eredi di coloro che misero al rogo Giordano Bruno e non solo lui, ma migliaia, centinaia di migliaia di eretici e di streghe. Di coloro che all'epoca delle crociate organizzarono stragi di centinaia di migliaia di infedeli al grido di 'Dio lo vuole'. Siete quelli che oggi autorizzano i cappellani militari a benedire le armi. Ecco chi siete.

Dunque il vostro dio è il dio degli eserciti? Il dio che concepisce un fuoco eterno cui condannare dannati e dannate per l'eternità.

Il mio Dio non è questo. So che ce n'è un altro. E sapete come l'ho scoperto? Mettendomi sulle orme di Gesù di Nazareth. Ma non di quello che proponete voi, vero dio e vero uomo. Quello che mi ha mostrato il metodo storico scientifico, uomo come me e come voi, che ha svelato il divino che è in noi e fuori di noi, in tutto il mondo ed in tutte le creature, negli esseri umani tutti, omosessuali ed eterosessuali, bisessuali e transessuali, bianchi, gialli e neri, tutti/e liberi/e ed eguali, perché tutte e tutti figli e figlie di Dio.

Scopritelo anche voi il Gesù storico, quello che veramente è esistito. E ravvedetevi.

Se mi chiedeste di descrivervi il Dio di Gesù vi direi che non so farlo, come neppure lui l'ha descritto. Perché quello che chiamiamo Dio è inconoscibile, impenetrabile, impensabile e perciò indicibile. E' MISTERO. Il mistero della VITA. "State contenti, umana gente, al quia ché, se potuto aveste veder tutto...". Un cristiano in ricerca come tanti.

Nino Lisi (CdB San Paolo – Roma)

ABOLIRE L'EX SANT'UFFIZIO

Anche noi leggiamo e ci indigniamo per il "responsum" dell'ex S. Uffizio che nega la benedizione di Dio alle coppie omoaffettive.

Leggiamo e ci indigniamo di fronte alla pervicacia con cui i gerarchi si identificano con "la Chiesa"... e purtroppo troppi giornalisti ancora usano questa terminologia impropria. La gerarchia non è la Chiesa. E anche dentro la gerarchia ci sono gerarchi, preti e vescovi, in cammino di libertà.

Leggiamo, condividiamo le reazioni sdegnate di chi condanna il "responsum", e proponiamo che la Congregazione per la Dottrina della Fede venga semplicemente abolita, cancellata... in nome della libertà dei figli e delle figlie di Dio, che non sono i battezzati e le battezzate nella Chiesa cattolica, ma tutti gli uomini e tutte le donne che vengono al mondo nelle culture e nelle tradizioni anche religiose più diverse. L'esistenza di questa congregazione ci appare sempre di più come un "peccato contro lo Spirito, che soffia dove vuole", non dove decidono loro.

L'unica "dottrina" da praticare e predicare è, secondo noi, la "legge dell'amore", per la quale è stato appeso in croce Gesù. Il quale "*ha pronunciato parole buone su tutti, delinquenti, ladri, prostitute, adultere, assassini, traditori... Le uniche parole non di bene le ha rivolte ai sacerdoti e ai funzionari della religione: 'ipocriti, serpenti, razza di vipere, guide cieche, sepolcri imbiancati...'. Che Gesù vedesse così lontano?*". Sono parole di Paolo Scquizzato (Adista 27/3/21), che facciamo nostre con piena convinzione.

La CdB Viottoli

* * * * *

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARIO DRAGHI

Gentile Presidente,
qualche semplice parola per chiederle coerenza per il bene di tutte e tutti noi.

PIÙ SALUTE MENO ARMI.

Notiamo che il suo piano di ripartenza nazionale prevede un notevole aumento per le spese di armi e sottovalutiamo che, ancora oggi, nessuno dei nostri governi ha firmato il trattato contro la proliferazione degli armamenti nucleari, come invece hanno fatto già molte altre nazioni.

Domani sarà in visita a Bergamo, città dalla quale i camion militari hanno trasportato centinaia di bare delle vittime del virus Covid19. Ebbene, Presidente: cambi il servizio dei militari in servizio civile. Le strade, i ponti, le colline, i fiumi, le coste, le città e i loro abitanti gliene saranno immensamente grati.

Non si costruiscano più armi e non si vendano più: distruggendo paesi interi le persone saranno sempre costrette a fuggire. E sappiamo quali trattamenti riserva ai profughi la polizia di un'Europa egoista e ipocrita.

Brescia e Bergamo hanno avuto un triste primato di morte e dolore durante la pandemia che ancora ci affligge. Ciononostante, le fabbriche di armamenti sono rimaste aperte perché classificate essenziali, mentre nel resto del paese venivano chiusi i servizi per l'infanzia, scuole di ogni ordine e grado comprese le Università.

Ci domandiamo, in maniera tutt'altro che retorica, quale sia la logica sottesa a queste decisioni.

Spendiamo un'enormità di denaro pubblico per confinare in lager disumani chi fugge da conflitti causati dai nostri stessi armamenti.

Presidente, ascolti anche le nostre voci:

Apriamo le frontiere e investiamo seriamente in AMBIENTE, PREVENZIONE E SALUTE

*DONNE IN NERO per la pace di Bergamo e altre città d'ITALIA; DONNE PER BERGAMO;
Nonunadimeno Bergamo; Collettivo Donne BERGAMO; UDI Velia Sacchi
I Sacerdoti della COMUNITA' di SAN FERMO di Bergamo*

* * * * *

MOVIMENTO DI RIFORMA MARIA 2.0, LE PROMOTRICI ABBANDONANO LA CHIESA CATTOLICA

MÜNSTER-ADISTA. Elisabeth Kötter e Andrea Voss-Frick, promotrici del movimento ecclesiale di riforma tedesco Maria 2.0, fondato nel 2019 per promuovere una maggiore partecipazione e diritti per le donne nella Chiesa cattolica, intendono lasciare la Chiesa cattolica come istituzione di diritto pubblico, pur restando cattoliche. Ne hanno dato notizia il 25 marzo all'Evangelical Press Service (EPD). È impossibile cambiare le gerarchie e le strutture di potere nella Chiesa, ha spiegato Voss-Fricke. Come dimostrano i casi di violenza sessuale da parte di sacerdoti, gli interventi della Congregazione per la Dottrina della Fede nel processo del Cammino Sinodale, con cui la Conferenza episcopale tedesca (DBK) e il Comitato centrale tedesco I cattolici (ZdK) cercano di attuare riforme, più recentemente, il divieto di benedire le coppie omosessuali.

Elisabeth Kötter cita ragioni personali di coscienza per il suo abbandono. Chiunque continui a fare parte di questo sistema, ha detto, è «colpevole di complicità», ha detto. Con Andrea Voss-Frick, tuttavia, vuole continuare a essere coinvolta nella sua comunità di origine a Münster e contribuire al dialogo interreligioso nella regione. Le due donne restano anche con Maria 2.0 perché, sostengono, «siamo ancora Chiesa».

Recentemente, il movimento di protesta ha fatto scalpore con l'affissione di sette tesi in più di 1.000 chiese tedesche. Le donne chiedono, tra le altre cose, «una Chiesa che promuova l'equità di genere con accesso per tutte le persone a tutti gli uffici, nonché educazione e lotta alle cause della violenza sessuale».

Nel 2019 sono usciti dalla Chiesa cattolica tedesca 272.771 fedeli, circa il 26,2% in più rispetto all'anno precedente (216.078), su un totale di 22,6 milioni. Secondo un recente sondaggio, l'82% di 2.000 intervistati ritiene che la Chiesa abbia perso credibilità negli ultimi mesi, soprattutto per mancanza di trasparenza nella questione degli abusi; il 28 per cento degli 835 intervistati che sono attualmente membri della Chiesa cattolica o protestante (dunque in sostanza uno su quattro) ha dichiarato di stare attualmente valutando la possibilità di lasciare. In Germania, in ragione della forte ingerenza tra Chiesa e Stato, i contributi fiscali destinati alla confessione religiosa (denominati *Kirchensteuer* nel caso della Chiesa cattolica e protestante e finalizzati a mantenere i luoghi di preghiera, le strutture e il clero) vengono riscossi dall'anagrafe tributaria. L'imposta per il culto fu concessa alle Chiese in virtù del loro riconoscimento come istituzione di diritto pubblico. Per abbandonare formalmente la Chiesa è dunque sufficiente una procedura di "disiscrizione" dai registri: la scelta di non adempiere più agli obblighi fiscali, infatti, viene comunicata ai competenti organi che provvedono ad annullare i sacramenti ricevuti, cancellando i nominativi dal registro battesimale.

Ludovica Eugenio - Adista news 26/03/2021